

Benvenuti nuovamente a questa eucaristia che fa memoria della nascita di Gesù, figlio di Dio.

Dio che si fa bambino...

Ma è un Natale 2015 triste, molto.

Troppi, davvero troppi i bambini morti in mare; quelli bombardati senza pietà; i bambini migranti...

Natale triste: troppa violenza terroristica e viene bestemmiato il nome di Dio chiamandolo a essere il capo di eserciti che uccidono e violentano perfino donne e bambini.

Triste: siamo invasi dalla solitudine.

Triste: si frantumano, con ritmo impressionante, gli amori e le famiglie.

Triste, perché non sappiamo più farci bambini, ma vogliamo giganteggiare e dominare sugli altri.

Triste, perché i nostri figli non intravedono la stupenda bellezza di un lavoro stabile che possa far nascere il sogno di una casa e di una famiglia.

Triste, perché, come dice Francesco “scartiamo” le persone che invece dovrebbero essere accolte, amate, ascoltate.

Triste, perché diciamo: non vedo l'ora che passi il Natale e queste feste...

Ma perché sei nato Gesù Bambino?

Questa domanda dobbiamo porla al nostro cuore e alla nostra mente.

Sei nato, perché desideri che ridiventiamo uomini e donne che SPERANO.

Il cielo che tu, bambino figlio di Dio, hai portato in terra è cielo di bellezza e di pace.

Vuoi che questa terra si faccia SPERANZA dove i bambini sono amati, crescono in pace, non soffrono violenza, non debbano migrare. I bambini...come te.

SPERANZA per le famiglie che tornano ad amarsi, accogliersi e dove nessuno prevale sull'altro.

SPERANZA, perché vinciamo le solitudini interessandoci gli uni degli altri.

SPERANZA, perché il lavoro ritornerà e ogni uomo e donna vivrà in questo modo una vera dignità.

SPERANZA: nelle nostre comunità non ci saranno persone "scartate" dal nostro egoismo e intolleranza.

SPERANZA, perché il tuo Natale è davvero importante per noi e vorremmo che continuasse giorni e giorni e noi lì, vicini al presepe, a dirti una litania di Grazie che non finisce più.

Rinasci, Dio Bambino della SPERANZA, ogni giorno dentro di noi perché, senza di te, non possiamo sperare che la terra diventi cielo e si possa cantare, finalmente: PACE IN TERRA!